

LUIGI de Magistris



Alleanza dei Liberali e Democratici per l'Europa



iscriviti alla newsletter scrivi qui la tua email

news&comunicati

ACQUA: BENE PUBBLICO DA DIFENDERE

"Proteggere l'acqua come bene pubblico universale dalle mani rapaci del mercato e delle ...

europa

CONTI UE: OK MA CON RISERVA...

Il Parlamento europeo ha oggi concesso il discarico 2008 - termine "oscuro" con il quale s...

agenda

06 MAGGIO - BOLOGNA ORE: 20:30

post



UNITI PER L'ACQUA PUBBLICA

Credo che una delle lotte sociali più entusiasmanti degli ultimi tempi sia stata quella in favore de...



CASA DELLE LIBERTÀ

Scajola si dimette e speriamo, adesso, che Berlusconi accolga queste dimissioni...



GRECIA .. ITALIA

E' appena trascorso il 1° maggio. Il lavoro, la lotta per i diritti, le battaglie per...



UNA VENTATA DI LAICITA' DALL'EUROPA

La Corte Europea dei Diritti...

scrivimi@

LETTERA APERTA SULLA SITUAZIONE DEI LAVORATORI TELECOMITALIA

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente del Consiglio, Signori Ministri, Signore e Signori Deputati del Parlamento Italiano, Siamo i lavoratori di Telecomitalia, oggi ...

LA STORIA GIOVANE DELLA LIBERAZIONE

di Guido D'Agostino presidente dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza A 65 anni, oramai, dal 25 aprile 1945, è più che mai necessario ...

DL RINVIATO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Amabile Onorevole, sono un docente precario pugliese che da oltre un anno e mezzo "lotta" e ricorre insieme ad altre migliaia di colleghi per il riconoscimento della mobilità&agr ...

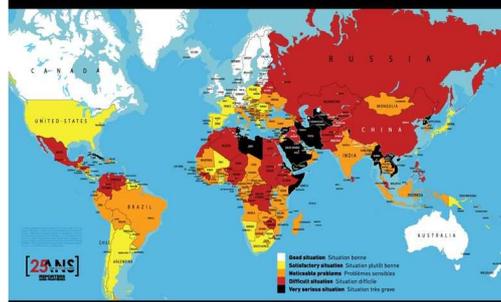
ELEZIONI. CAPIRE

Ciao Luigi, se volete capire perchè avete perso prova a chiederlo a quelli come me. Certo, a quelli come me. A Francesco, a Mariateresa, a Rita ad Annabella, a mio fratello che a votre NON CI S ...

I DIRITTI NON SI INTERPRETANO

di Marco Bazzoni- Operaio metalmeccanico e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. LETTERA A NAPOLITANO PERCHE' NON FIRMI IL DDL LAVORO 1167B Caro Luigi De Magistris, questo è il te ...

FREEDOM OF THE PRESS WORLDWIDE IN 2010



LA LIBERTÉ DE LA PRESSE DANS LE MONDE EN 2010

IL DIRITTO DI SAPERE

Una notizia che non ha fatto notizia, come accade in una democrazia di plastica e paillettes dove l'informazione si nutre soprattutto di contenuti comodi al potere, a quel potere che controlla la maggior parte dei media in un conflitto di interessi esclusivo nel contesto europeo. Una notizia confermata da quanto accadeva poche ore dopo, quando veniva cancellato dal mattino di Raitre lo spazio di Rainews24 dedicato all'Edicola e al Caffè condotto da Minneo e quando il vice ministro alla Comunicazione Romani indicava in Ballarò la rovina della Rai e del Paese. A pochi mesi dallo scandalo dell'inchiesta di Trani e dalle telefonate del presidente del Consiglio al commissario Agcom Innocenzi per far calare il sipario su Annozero, Balarò, Report. Quale è questa notizia che non ha fatto notizia è semplice: il rapporto internazionale di Reporters sans frontières presentato in occasione del 3 maggio, giornata che l'Unesco ha dedicato alla libertà di stampa. Oltre a ricordare i 76 giornalisti uccisi nel 2009, i 1476 giornalisti aggrediti e minacciati, i 570 media sottoposti a censura, i 60 Paesi colpiti dalla censura Internet e i 40 predatori della libertà di stampa (politici, funzionari, mafie, esponenti religiosi), il rapporto si sofferma anche sull'Italia, che scivola dal 44esimo posto dell'anno scorso per libertà di informazione all'attuale 49esimo. Rsf senza timore politico indica nello Stivale "l'unico Paese al mondo nel quale il presidente del Consiglio controlla direttamente la quasi totalità delle reti tv" e sottolinea come Berlusconi "ha moltiplicato le pressioni sull'informazione e gli attacchi alla libertà di stampa" perché "non tollera le inchieste della stampa libera sugli intrecci tra la sua vita privata e la sua funzione pubblica". Al centro dell'attenzione critica di Rsf anche il ddl intercettazioni, approvato dalla Camera e ora approdato al Senato, che secondo l'organizzazione rappresenta una "museruola alla stampa libera" tanto che la stessa Rsf ha dato la disponibilità a pubblicare sul suo blog le intercettazioni telefoniche che non troveranno più spazio sui giornali, viste le misure (multe salate e carcere) previste per scoraggiare l'informazione e la cronaca giudiziaria in particolare. Non casualmente mentre monta lo scandalo relativo al ministro (dimissionario) Scajola, salito all'attenzione pubblica proprio grazie alla copertura che ne hanno dato i media. Un quadro noto, diranno in molti, ma non per questo meno preoccupante. Purtroppo siamo assuefatti e anestetizzati: l'eccezione antidemocratica è diventata la norma liberale, la prassi dell'abuso consolidato comportamento legale. Una normalizzazione in primis delle coscienze affinché non sappiano, non capiscano, non agiscano. Per questo occorre non solo vigilare sul potere e sul Governo, e sui tentativi che compiono anche attraverso la legge per comprimere il diritto nostro di sapere, ma occorre non lasciare che questa manipolazione delle menti ci porti al punto di smarrire la sana capacità di scandalizzarci rispetto alla privazione di un diritto: quello di conoscere, soprattutto ciò che accade nelle "segrete stanze" della politica. Perché ci riguarda e non poco.



leggi commenti (8)

Invia commento

Chip En Sai 06/05/10, 16:55

Luigi... una discesa è anche una salita!... dipende dal senso di marcia!... Così come un diritto è anche un dovere!... e questo dipende dal punto di vista!... Al "diritto di sapere" deve dunque corrispondere il "dovere di far sapere"!... ovvero... per ogni individuo che ha il diritto di sapere una cosa ce ne deve essere almeno un altro che ha il dovere di fargli sapere quella stessa cosa!... ma chi ha il dovere di far sapere ha... implicitamente... anche il diritto di far sapere!... e... per la stessa proprietà "transitiva"... per ogni individuo che ha il diritto di far sapere deve essercene almeno un altro che ha il "dovere di sapere"!... E'... perciò... praticamente impossibile che si possa attribuire ad un primo numero di individui il solo diritto di sapere... ad un secondo numero di altri il solo dovere di sapere... ad un terzo numero il solo diritto di far sapere e ad un quarto il solo dovere di far sapere!... in sintesi... tutti gli individui "liberi" si trovano costantemente immersi nelle quattro casistiche susposte... senza che per esse possa essere definibile una competenza esclusiva e definitiva di nessuno!... Questa visione idilliaca è... a ben vedere... un panorama ideale o astratto che si presenta tale finché non si precisa la "cosa" oggetto del "sapere"!... poiché... non appena essa viene ben definita... diventa presa dei sensi ovvero afferrabile... catturabile... oggetto di probabile proprietà esclusiva da parte di qualcuno... per un periodo di tempo più o meno breve... se non proprio definitivamente!... insomma... i quattro momenti suddetti cominciano a distinguersi solo quando la "cosa" (presa) comincia a passare da una mano all'altra... proprio come una "merce"!... Devo continuare o... per oggi... basta così? -))

Invia query

- Gruppo Alde
Italia dei Valori
Parlamento Europeo
Attività parlamentare
Archivio
Video
Facebook
Twitter
Rss

Scarica Iphone App

su twitter

- demagistris Il diritto di sapere
restaurant_view Grilled mozzarella with eggplant and tomatoes: Serves 4
demagistris Ma il PDL e' il partito dell'amore?Mi sembra il partito del...

Join the conversation

Luigi de Magistris su Facebook
Mi piace

Luigi de Magistris piace a 54,923 persone

